

**RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI**  
**A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

**COMUNICAZIONE DI MARIA TERESA SALERNO**

Niente più mi stupisce e quella che facciamo mi sembra una battaglia impari, tanto che alcune volte mi chiedo se valga la pena farla.

Mi riferisco ai persuasori occulti e mi spiego.

La domenica sera vedo "Braccialetti rossi" una fiction che vedono milioni di italiani e che è stata girata in una zona incantevole della mia Puglia tra collina e mare a Fasano, Valle d'Itria.

Ebbene già dalla prima puntata ho notato che, diversamente dall'anno scorso, c'erano scene in cui si bevevano bevande alcoliche per festeggiare, cosa impensabile, il fatto che ad una giovane ragazza venisse asportato il seno per un cancro, perchè questo avrebbe permesso di cacciare la malattia. Come arrampicarsi sugli specchi per far passare un brindisi???. Ciò non basta.

Nella seconda puntata di domenica scorsa vi è stata una festa in ospedale tra ricoverati, in buona parte minorenni, e personale sanitario per il compleanno dei 18 anni dell'eroe protagonista della fiction (Leo) già operato di asportazione della gamba per osteosarcoma e con recidiva metastatica cerebrale. Cosa che grida vendetta al cospetto di DIO!!!!

Quali sono i punti dello scandalo?

la presenza di alcol in Ospedale,

l'assunzione di alcol da parte del personale sanitario in servizio, categoria a rischio che in servizio non dovrebbe bere secondo le norme su alcol e lavoro

l'assunzione di alcol da parte di minori con adulti consenzienti

l'assunzione da parte di pazienti con il cancro di una bevanda oncogena.

Tutto questo avviene in RAI primo canale, che dovrebbe avere un ruolo educativo. La RAI che batte cassa utilizzando questi metodi squallidi e dannosi, mostra o un livello di ignoranza mostruoso o un menefreghismo assoluto nei confronti della salute di chi paga il canone.

Mi chiedo e vi chiedo che cosa si può fare per denunciare questo scandalo?

Maria Teresa Salerno

(\*) Nota: il product placement, l'inserimento di un marchio all'interno di un film a scopo promozionale, è una forma di pubblicità occulta. È intrinsecamente ingannevole perché non percepibile come pubblicità. Quando poi il messaggio veicolato riguarda prodotti dannosi o presentati in modalità illecite è doppiamente fraudolento. Merita combatterlo su tutti i fronti. Certo è una lotta impari, ma in passato analoghe battaglie per il product placement delle sigarette sono state, in parte, vinte.

## **La prima giornata di manifestazioni e incontri dei genitori ed associazioni francesi in attesa della sentenza della Cassazione sulla condanna a 21 anni e mezzo di reclusione inflitta in primo grado e in appello ad Ilir BETI, l'albanese che uccise i 4 ragazzi francesi dopo aver percorso 20 km contromano in autostrada nel 2011**

Il gruppo dei genitori dei 4 ragazzi francesi in Piazza San Pietro con i lumini accesi per ricordare i loro figli. Con loro Roberto Rocchi consigliere nazionale ASAPS

Ha preso ufficialmente il via la manifestazione organizzata dai genitori ed associazioni francesi in vista dell'imminente sentenza che pronuncerà la Corte di Cassazione, in ordine alla condanna a 21 anni e mezzo di reclusione inflitta ad Ilir BETI.

Si tratta del conducente albanese che, nel 2011, uccise 4 ragazzi, dopo aver percorso contromano oltre venti chilometri di autostrada nei pressi di Alessandria.

Ieri mattina, la delegazione è stata accolta dalla console francese di Roma, Elisabette Tisson, che si è intrattenuta con i familiari dei 4 giovani per manifestare la solidarietà e la vicinanza del Governo francese.

All' incontro era presente anche il consigliere nazionale Roberto Rocchi per conto dell'ASAPS, che ha accompagnato le famiglie francesi nelle diverse tappe romane.

Ieri mattina, la delegazione è stata accolta dalla console francese di Roma, Elisabette Tisson,

che si è intrattenuta con i familiari dei 4 giovani per manifestare la solidarietà e la vicinanza del Governo francese.

Successivamente, il gruppo si è spostato in piazza Farnese, davanti all'ambasciata di Francia dove, per oltre due ore, sono stati distribuiti volantini e materiale informativo ai passanti relativo a sostegno della proposta di legge sull'omicidio stradale, che si sta dibattendo anche in Francia.

Nel tardo pomeriggio, invece, le famiglie si sono spostate in piazza San Pietro dove hanno dato vita a un piccolo momento di riflessione, accendendo una serie di lumini e mostrando le immagini dei propri figli.

Si è aggiunto al gruppo Claudio Martino, addetto stampa dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada- onlus (AIFVS).

Nella mattinata di mercoledì, il gruppo si sposterà davanti alla Corte di Cassazione, dove sarà raggiunto da altri rappresentanti di associazioni italiane ed in particolare piemontesi.

Durante questa giornata, la console di Francia ha accompagnato i genitori dei 4 ragazzi, trascorrendo con loro diverso del suo tempo per appoggiare pubblicamente l'iniziativa.

---

TWIWEB

### **Giovane vandalo ubriaco, mamma e papà lo giustificano**

BASSANO – Il bollettino del weekend di Bassano si conclude in modo particolare. Le componenti principali sono sempre le stesse: alcool, giovani, vandalismo e polizia. Ad rendere la trama più interessante, però, questa volta ci sono anche i genitori. Come riporta Il Gazzettino, l'episodio di vandalismo non è giunto al termine con una strigliata da parte dei genitori al ragazzo ubriaco, bensì alle forze dell'ordine. La vicenda si è svolta nella notte tra sabato e domenica scorsi, quando alcuni rangers hanno notato dei ragazzi che, reduci da una serata di bevute al locale Le Roi, hanno iniziato a rivoltare i cassonetti della spazzatura, a

spargere vetri per strada e ad urlare per strada, disturbando i residenti. Tra di loro, un ventitreenne di Rosà, alle 5:30 del mattino, è stato identificato e condotto in commissariato, dove è stato sanzionato per ubriachezza molesta. Il giovane, contrariato, appena uscito dalla sede della polizia di viale Pecori Giraldi, ha strappato furiosamente il foglio contenente la sanzione amministrativa. Ma non è finita qui. Una volta a casa, infatti, ha coinvolto anche i genitori che, poco dopo, attorno alle 7, si sono recati in commissariato assieme al figlio, per contestare la decisione degli agenti, affermando che egli avesse il sacrosanto diritto di ubriacarsi per strada quando volesse. (\*) Alla fine, dopo un'ora di discussioni, la vicenda si è conclusa. Doppiamente nei guai il ragazzo che si è guadagnato un'ulteriore denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

(\*) Nota: molti credono che il consumo di alcolici da parte dei giovani sia un atto di contestazione, in molti casi è un gesto di emulazione.

---

RAVENNATODAY

**In fuga contromano sull'Adriatica rischia lo schianto: era ubriaco fradicio  
Gli agenti sono riusciti ad evitare l'impatto, per poi porsi all'inseguimento (dalla corsia giusta) del folle guidatore.**

Redazione - 11 marzo 2015 Contromano per seminare una pattuglia della Polizia Stradale di Lugo. E' quanto accaduto nella nottata di martedì nel tratto ravennate della Statale 16 Adriatica. La pattuglia stava percorrendo la corsia sud nel tratto dove le carreggiate sono divise dal "new jersey", sulla corsia di sorpasso, quando si è trovata davanti una Fiat Multipla contromano che puntava l'auto della Stradale senza alcun cenno di frenata. Gli agenti sono riusciti ad evitare l'impatto, per poi porsi all'inseguimento (dalla corsia giusta) del folle guidatore.

Lo stesso, ancora contromano, ha lasciato l'Adriatica dall'uscita "Centro Iperbarico", ovviamente contromano, tentando di dileguarsi verso il centro di Ravenna. I poliziotti lo hanno raggiunto, bloccandogli la strada, evitando contatti, in via Leopardi. Dopo pochi istanti agli agenti è apparsa chiara la situazione del conducente, un 40enne ravennate: aveva un tasso alcolemico di 2,55 grammi per litro, cinque volte superiore al limite di legge fissato in 0,50 grammi per litro. La "Multipla" è stata sequestrata ed il "pilota" denunciato a piede libero, oltre al ritiro della patente, la decurtazione dalla stessa di 10 punti ed una sanzione di 321 euro.

---

LA REPUBBLICA

**Positivo all'alcol-test il giovane che ha abbattuto la scultura di Folon  
L'incidente poco prima dell'alba di domenica. Una Volkswagen ha cappottato due volte e ha distrutto la fontana dell'"Uomo della pioggia"**

di LAURA MONTANARI

FIRENZE, 10 marzo 2015 - L'alcol-test ha confermato i sospetti: il ventinovenne di Dicomano che era al volante della Volkswagen che ha distrutto la scultura di Folon, era positivo all'alcol test (e negativo alle droghe). Aveva un tasso alcolemico dell'1,07 il doppio rispetto al consentito. La vettura, secondo la ricostruzione che ha fatto la polizia municipale, è uscita in velocità dal parcheggio della discoteca Otel, siamo nella zona davanti all'Obihall a Firenze. A bordo c'erano tre giovani: la loro auto è salita sull'aiuola della fontana carambolando sul bronzo dell'Uomo della Pioggia, la scultura che l'artista belga Jean Michel Folon aveva regalato a Firenze nell'anno del Social Forum (era il 2002). I tre giovani sono rimasti illesi e illeso anche

il conducente di una Mini coinvolta nell'incidente, colpita da uno dei cartelli fatti volare dalla Volkswagen. Sull'asfalto spezzato in due il tronco dell'Uomo della pioggia. In quel pezzo di Firenze che sfuma verso le autostrade, la scultura di Folon era qualcosa di rassicurante, quasi una poesia il fragile ometto col cappello e con il cappotto lungo che teneva un'asta in mano che era un ombrello di pioggia. Adesso lì c'è un piedistallo vuoto e a Palazzo Vecchio si stanno chiedendo se quella collocazione è ancora ideale per la scultura del maestro che ha regalato a Firenze anche le opere del Giardino delle Rose sotto il piazzale Michelangelo. Una possibilità è quella di lasciarla in quell'aiuola, ma studiando qualche protezione in più. Anche in passato lì c'era stato qualche incidente, ma mai nessuno prima d'ora era arrivato a spaccarla.

---

INSALUTENEWS

### **Alcol, gli effetti nocivi da non sottovalutare**

di Nadia Di Carluccio

#### **Terribile risulta essere la sindrome fetale alcolica, dovuta ad effetti diretti dell'alcol che passa facilmente attraverso la placenta**

10 marzo 2015 - Sempre più il milieu socioculturale ci impone regole e abitudini non del tutto corrette soprattutto per il nostro organismo che talvolta risponde con un mal funzionamento degli interi meccanismi fisiologici. Il cervello è l'organo che ci fa interagire con il mondo sia interno che esterno: non pochi sono i nutrienti che riescono a interferire con la normale funzione del sistema nervoso e al vertice di tutti si trova l'alcol, i cui effetti vengono spesso dimenticati soprattutto dalle nuove generazioni o da chi ama stare in compagnia.

L'alcol è una sostanza che si usa quasi sempre a scopo voluttuario, così come possono essere usate altre sostanze d'abuso quali nicotina o cannabis, oppure droghe più pesanti: cocaina o eroina.

L'alcolismo primario si distingue dal secondario in quanto si assiste solo ad un disturbo del comportamento dell'individuo che modifica il suo stile di vita avente come unico obiettivo l'ottenimento dell'alcol; mentre l'alcolismo secondario è quando il primario si associa anche ad un'altra patologia. Spesso si tratta di individui affetti da disturbo dell'umore di tipo maniaco-depressivo, che vanno dalla depressione più nera all'eccitamento maniacale più incontenibile, che non riposano mai e affermano di non aver bisogno neppure di mangiare. Oppure ci possono essere casi di individui ansiosi o insicuri, che fanno un uso smodato di alcol per calmarsi e stordirsi affinché la pesante realtà possa sempre più allontanarsi dalle proprie menti.

Essendo l'alcol una molecola molto piccola, ha la capacità di essere assorbita molto rapidamente e rilevata nel sangue circa 30-40 min dopo l'assunzione ed è subito ossidato principalmente dal fegato. Modalità di assorbimento e cinetica dipendono non solo dalla quantità di etanolo consumata, ma anche e soprattutto dal contenuto gastrico e dalla velocità con cui si assume l'alcol.

Sin dall'antichità è noto che quando si era soliti sedere attorno al triclinium, le donne erano le prime a risentire gli effetti dell'alcol: questo fenomeno, che non faceva altro che rendere felice soprattutto gli uomini, trovava e trova spiegazione nella differenza di quantità presente a livello della mucosa gastrica dell'alcol deidrogenasi, enzima particolarmente basso nelle donne e responsabile dell'80-85% della conversione dell'etanolo in acetaldeide. L'effetto euforizzante dell'alcol lascerebbe spazio a quello sedativo in seguito all'induzione del potenziamento dell'effetto Gaba ovvero acido  $\gamma$ -ammino butirrico ligando endogeno facilitante l'apertura dei canali del Cl- gli stessi su cui agiscono i sedativi ipnotici.

Secondo la teoria di Goldstain, gli effetti centrali dell'etanolo sarebbero dovuti alla propria capacità di aumentare la fluidità delle membrane neuronali, modificandone l'assetto della porzione e lipidica e proteica. Invece la tolleranza all'alcool, ovvero quel fenomeno che per ottenere gli stessi effetti di euforia e rilassatezza richiederebbe dosi sempre maggiori, sarebbe

ascrivibile all'attivazione di un sistema inducibile detto MEOS: sistema di ossidazione microsomiale dell'etanolo presente nel reticolo endoplasmatico liscio del fegato, la cui funzionalità aumenta all'aumentare dell'etanolo (si ha dunque una più facile degradazione dello stesso quando introdotto nell'organismo in quantità maggiori).

La dipendenza da alcol è ascrivibile all'attivazione del sistema dopaminergico poiché l'alcol rilascia dopamina in grado di donare gratificazione e ricompensa. Cosa succede però quando una persona assume alcol al di sopra del quantitativo normale? Si ha la classica ubriachezza acuta o intossicazione alcolica acuta, in cui in una prima fase prevalgono i meccanismi disinibitori: inibizione delle aree inibitorie corticali e manifestazione di euforia, eccitazione, ipermotricità, attivazione verbale e disatria; nella seconda fase, invece, compaiono sonnolenza, torpore, rallentamento dei riflessi e disorganizzazione delle prestazioni e motorie e mentali con raggiungimento addirittura del coma e morte.

Una scala di correlazione tra i livelli ematici di alcool e lo stato psicofisico dell'individuo indica il manifestarsi di leggera euforia alle dosi di 30mg/100ml, leggera incoordinazione alle dosi di 50mg/100ml, atassia e confusione alle dosi 100-200mg/100ml, fino ad arrivare ad anestesia profonda o addirittura coma se si raggiungono dosi pari a 300-400mg/100ml di alcool. Le intossicazioni possono essere trattate con lavande gastriche, diuretici, glucosata, fisiologiche o emodialisi, e nel caso in cui il paziente risultasse agitato è assolutamente sconsigliato l'uso di benzodiazepine in quanto determinerebbero solo un aumento della depressione.

L'intossicazione patologica, detta anche idiosincrasia alcolica, è invece caratterizzata da eccitamento e comportamento aggressivo, spesso associata a fenomeni psicopatici e criminali. Tale effetto non è assolutamente causato dalla quantità di alcol assunto, ma è come se questi individui fossero "allergici" all'alcool e, dopo aver consumato piccole dosi, facilmente cadono in un sonno profondo e commettono sconsideratezze senza ricordare più nulla (motivo per cui a livello legislativo vengono considerati malati e quindi non responsabili delle proprie azioni, contrariamente a quanto avviene invece per gli alcolisti, considerati a tutti gli effetti responsabili).

Molto diffuso è inoltre il blackout alcolico: sospensione della memoria, che si manifesta quando l'individuo non riesce più a registrare gli eventi della vita e fa discorsi senza alcun significato e collegamento. Più allarmante e diffuso nelle preparazioni di bibite risulta essere l'uso di alcol metilico al posto di quello etilico, che, una volta metabolizzato in formaldeide e acido formico, provocherebbe a distanza di giorni insufficienza renale, alterazione della cellule gangliari del nervo ottico, inducendo anche cecità nell'individuo: bicarbonato i.v. ed emodialisi risulterebbero le giuste terapie.

Fenomeno molto più grave, che con frequenza avviene soprattutto in seguito ad un ricovero di un paziente alcolizzato, risulta essere il delirium tremens, caratterizzato da delirio, irrequietezza, tachicardia, aumento della pressione e temperatura, apnea, iperpiressia, convulsioni, allucinazioni e zoopsie. Il delirium tremens è la più grave sindrome di astinenza alcolica, che richiede ospedalizzazione e colpisce il 3% degli etilisti cronici fra i 30 e i 50 anni dopo 5-15 anni di abuso, e insorgerebbe dopo due o tre giorni di astinenza all'alcol. La fase acuta durerebbe tre giorni e la terapia richiederebbe idratazione, raffreddamento, uso di glucosio, di tiamina,  $\beta$ - bloccanti, antipsicotici e antiipiletici.

L'alcol non risparmia proprio nessuna parte del nostro organismo e l'organo deputato al controllo dell'equilibrio e dei movimenti fini, ovvero il cervelletto, risulterebbe essere davvero molto suscettibile. A dimostrare la degenerazione del cervelletto sarebbe la risonanza magnetica nucleare, con la quale è possibile stabilire anche la presenza di altre patologie, quali la malattia di Marchia fava e Bignami, caratterizzata dalla degenerazione del corpo calloso con formazione di fibre mieliniche e cisti rossastre, provocando un vero scollegamento tra l'emisfero sinistro e quello destro. Ad indurre invece un abbassamento dei livelli di vigilanza sarebbe invece il non collegamento tra encefalo e midollo, permesso invece dal ponte che provocherebbe la patologia definita mielinolisi pontina centrale. Demenza alcolica

determinerebbe invece atrofizzazione dei giri corticali della corteccia cerebrale, inducendo perdita di memoria e coscienza di sé.

Più terribile ancora risulta essere la sindrome fetale alcolica, dovuta ad effetti diretti dell'alcol che passa facilmente attraverso la placenta, o ad effetti indiretti che possono essere: malnutrizione, riduzione di  $Zn^{+2}$ , disturbo placentare e fegato non sano della madre. Vittime del comportamento davvero ingiustificabile di donne gravide alcolizzate sono gli indifesi nascituri, che manifesterebbero convulsioni, tremori, facile irritabilità, microencefalopatia e talvolta ritardi mentali.

La demonizzazione dell'alcol è associata ad un suo consumo eccessivo e smodato: come tutti gli eccessi deve essere evitato e bandito, ma ciò non implica che assumere alcol con moderazione sia un comportamento negativo, dal momento che, come fenomeno che appartiene al nostro modus vivendi, circoscritto nel tempo, nella quantità e nella qualità della bevanda alcolica, non comporterebbe danni irreversibili.